

## Informazioni generali

TIPO	PROGETTO B
NUMERO	R_GALE1505
TITOLO	La laurea magistrale per il profilo del formatore: percorsi formativi formali ed informali a Roma TRE
DURATA	12
COFINANZIAMENTO MIUR	NO
TITOLO PROGETTO NAZIONALE	
COORDINATORE SCIENTIFICO NAZIONALE	
RESPONSABILI DELLE UNITA'	
LABORATORIO	CEFORC - CENTRO DI RICERCA FORMAZIONE CONTINUA E COMUNICAZIONE
RESPONSABILE	ALESSANDRINI GIUDITTA

## SSD interessati dal progetto

Nessun SSD inserito

## Componenti il Gruppo di Ricerca

NOME	COGNOME	QUALIFICA	STRUTTURA
Claudio	Pignalberi	AS	Università degli Studi Roma TRE
Maddalena	Capobianco	AT	Università degli Studi Roma TRE - Facoltà Scienze della Formazione
Gianni	D'Agostini	BO	Università degli Studi Roma TRE - Facoltà Scienze della Formazione

## Descrizione del progetto

**INTRODUZIONE E OBIETTIVI:** Nell'idea di società della conoscenza elaborata recentemente dagli organismi internazionali emerge il bisogno per gli adulti di formarsi in un'ottica di life long learning. Le politiche educative sottolineano le priorità di raggiungere risultati elevati in termini di alfabetizzazione digitale (Strategia Lisbona) e di competenze (EU2020) di giovani e adulti. La strategia nazionale, in linea con quella europea, indica la modalità per raggiungere questi obiettivi (Dir. MIUR 22/2001) richiamando la necessità che il sistema istruzione possa dare inizio ad un anello di congiunzione con il sistema di formazione professionale e dell'educazione non formale e che possa accompagnare e sostenere lo sviluppo della persona garantendo l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per esercitare il pieno diritto alla cittadinanza. Da tale premessa, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche e Scienze dell'Educazione degli Adulti e Formazione Continua, coerentemente con gli

obiettivi formativi qualificanti le due classi LM-85 e LM-57, vuole formare professionisti con una approfondita conoscenza generale dei problemi e delle teorie pedagogiche e con una conoscenza specifica degli ambiti di applicazione sia nell'ambito educativo sia in quello formativo, specificamente rivolto agli adulti. Tali professionisti saranno in grado di proporre consulenze pedagogiche rispetto a problemi complessi, di gestire e coordinare servizi e organizzazioni in ambito educativo, formativo, di cura e di assistenza, di offrire consulenze di riflessione e orientamento rispetto a percorsi individuali e collettivi e di operare nell'area della formazione professionale e continua, del bilancio di competenze e della formazione permanente.

La strutturazione del progetto vuole, dunque, valorizzare gli aspetti comuni alla formazione pedagogica e delle scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua che convergono nelle esigenze di una buona cultura interdisciplinare (specie di tipo pedagogico, psicologico, sociologico e filosofico), di adeguate capacità analitiche e organizzative per la predisposizione di strategie di progettazione e intervento educativo-formativo.

Strutturazione del progetto:

1. Ricognizione della letteratura nazionale ed internazionale sul tema dell'apprendimento formale ed informale;
2. Indagine ricognitiva delle esperienze di interazione tra gli apprendimenti professionali, l'apprendimento formale del Corso di Laurea e l'apprendimento informale nelle comunità di pratica;
3. Analisi del "mapping" delle competenze e l'output degli apprendimenti previsti;
4. Interpretazione dei risultati e costruzione di un Report utilizzando lo storytelling;
5. Disseminazione dei risultati.

METODOLOGIA:

Modalità:

- Costruzione di un questionario "ad hoc", al fine di effettuare una:
  - a) ricognizione delle caratteristiche anagrafiche degli iscritti al CdL;
  - b) ricognizione delle motivazioni dell'iscrizione al CdL;
  - c) percezione di soddisfazione degli apprendimenti formali del Corso;
  - d) rilevazione delle difficoltà/criticità negli apprendimenti formali;
  - e) ruolo degli apprendimenti informali (CodP, associazioni, ecc.);
  - f) rispondenza del "mapping" delle competenze.
- Somministrazione del questionario ad un campione di studenti da un minimo di 20 ad un massimo di 40;
- Stesura dello storytelling;
- "Focus group" tra studenti ed esperti di aziende del settore.

RISULTATI

ATTESI:

- Report con i risultati della ricerca;
- Pubblicazioni di articoli scientifici su riviste di settore nazionale ed internazionale;
- Disseminazione dei risultati attraverso seminari, convegni nazionali ed internazionali.

**Riferimenti bibliografici**

- Alberici A. (2007), *Adulti e Università. Accogliere e orientare nei nuovi corsi di Laurea*, Anicia, Roma
- Alessandrini G. (2004), *Pedagogia delle risorse umane e delle organizzazioni*, Guerini, Milano
- Alessandrini G. (2005), *Manuale per l'esperto dei processi formativi*, Carocci, Roma
- Alessandrini G. (2005), *Formazione e Sviluppo Organizzativo*, Carocci, Roma
- Alessandrini G. (2007), *Comunità di Pratica e società della conoscenza*, Carocci-Le Bussole, Roma
- Argyris C., Schon D. A. (1998), *Apprendimento organizzativo. Teoria, metodo e pratiche*, Guerini & Associati, Milano
- Barbier J.M. (2009), *Encyclopédie de la formation*, Puf, Paris
- Bauman Z. (2001), *Voglia di comunità*, Laterza, Roma-Bari
- Cambi F., Orefice P. (1996), *Fondamenti teorici del processo formativo*, Liguori, Napoli
- Civelli F., Manara D. (1997), *Lavorare con le competenze*, Guerini e Associati, Milano
- Lave J., Wenger E. (1998), *L'apprendimento situato. Dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali*, Erickson, Milano
- Pontecorvo C., Ajello A. M., Zucchermaglio C. (1995), *I contesti sociali dell'apprendimento*, LED, Milano
- Striano M. P. (2000), *I tempi e i luoghi dell'apprendere. Processi di apprendimento e contesti di formazione*, Liguori, Napoli
- Wenger E. (1998), *Communities of Practice. Learning, Meaning and Identity*, Cambridge University Press, Cambridge (Ma)
- Wenger E., Mc Dermott R., Snyder W. (2006), *Cultivating Communities of Practice: A Guide to Managing Knowledge*, Harvard Business School Press, Boston

### Elenco dei principali lavori scientifici

AUTORI	TITOLO	EDITORE	ANNO	RIFERIMENTI
Alessandrini Giuditta	Formare al management della diversità. Nuove competenze e apprendimenti nell'impresa	Guerini e Associati	2010	Prima parte "Diversity Management, modelli e rappresentazioni nei contesti di lavoro".
Giuditta Alessandrini	Comunità di pratica e Pedagogia del lavoro: un nuovo cantiere per un lavoro a misura umana	Pensa Multimedia (Lecce)	2010	Il modello della comunità di pratica: uno schema di lavoro per la cooperazione tra docenti (cap. XV).
Giuditta Alessandrini, Claudio Pignalberi	Comunità di pratica e Pedagogia del lavoro. Voglia di comunità in azienda	Pensa Multimedia (Lecce)	2011	Le comunità di pratica come approccio per l'€™integrazione: una proposta metodologica per le organizzazioni (Cap. 5.2).
Giuditta Alessandrini (a cura di)	Comunità di pratica e Pedagogia del lavoro: un nuovo cantiere per un lavoro a misura umana	Pensa Multimedia (Lecce)	2010	Claudio Pignalberi - Cap. XI "Note di riflessione su Teorie e modelli delle Comunità di Pratica: disegno per la formazione continua".
Giuditta Alessandrini, Claudio Pignalberi	Comunità di pratica e Pedagogia del lavoro. Voglia di comunità in azienda	Pensa Multimedia (Lecce)	2011	Claudio Pignalberi - "Comunità e Società: un'ipotesi di analisi pedagogica dei concetti tra presente e radici del passato" (Cap. 5.1).

Paolo Orefice, Giovanna Del Gobbo (a cura di)	Il terzo ciclo della formazione universitaria. Un contributo delle Scuole e dei Corsi di dottorato di Scienze dell'Educazione in Italia	Franco Angeli (Milano)	2011	Claudio Pignalberi - Cap. 14 "Il trasferimento del sapere scientifico: il destino dei dottori di ricerca tra processi di qualificazione e di professionalizzazione".
--	--	------------------------------	------	---

---